



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria

COMUNICATO STAMPA

Nell'ambito di indagini dirette da questa Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia e condotte dal Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata (G.I.C.O.) del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, è stato tratto in arresto in Spagna, dalla *Policia Nacional* del Regno di Spagna, PAVIGLIANITI Domenico (detto "*Don Mico*"), ritenuto elemento di vertice dell'omonima cosca di 'ndrangheta operante nella provincia reggina e con proiezioni nel Nord Italia e all'estero.

Resosi irreperibile dal 2022 – quando era stato emesso nei suoi confronti un ordine di esecuzione per cumulo pene dalla Procura della Repubblica di Bologna che disponeva l'esecuzione di oltre 19 anni di carcere per reati di associazione mafiosa, omicidio e armi – è stato individuato dalla Guardia di Finanza e dall'UDYCO (*Unidad de Droga y Crimen Organizado*), divisione della polizia spagnola specializzata nel contrasto al narcotraffico e alle organizzazioni criminali internazionali, sulla scorta della cooperazione giudiziaria sviluppata dalla Direzione Distrettuale Antimafia e della cooperazione di polizia avviata dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza.

Per le attività di indagine oltreconfine, decisivo è stato il supporto alla cattura dell'Unità I-CAN (*Interpol Cooperation Against 'Ndrangheta*) del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, del Comando Generale – Il Reparto della Guardia di Finanza e del Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza.

In particolare, il monitoraggio di alcuni soggetti rientranti nella sfera relazionale del catturando e i viaggi che questi ultimi effettuavano con frequenza dall'Italia in Spagna – ove il PAVIGLIANITI già si era stabilito dagli anni 90 – hanno portato ad avviare un'attività di osservazione e pedinamento che, dall'Italia, ha consentito agli investigatori di individuare il soggetto ricercato in Soria, una località dell'entroterra spagnola a circa 200 km da Madrid, ove è stato fermato all'uscita di un ristorante.

Il suo percorso criminale si inserisce nel contesto della cosiddetta seconda guerra di 'ndrangheta (1985-1991), nel corso della quale già rivestiva un ruolo di primo piano, schierandosi a sostegno della cosca De Stefano nella contrapposizione con il gruppo Condello, in una fase caratterizzata da numerosi episodi omicidiari che hanno inciso sugli equilibri mafiosi della provincia reggina.

Nel corso degli anni, lo stesso Domenico Paviglianiti è stato destinatario di plurimi provvedimenti restrittivi e condanne definitive per reati di particolare gravità, tra cui associazione di tipo mafioso, omicidio e traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

In particolare, è stato condannato all'ergastolo - successivamente rideterminato in anni 30 di reclusione - per fatti commessi a partire dagli anni '80, e poi ulteriormente condannato per omicidio e per altri gravi reati.

Nel 1996 e nel 2021, a seguito di periodi di latitanza, veniva individuato e tratto in arresto sempre in Spagna e, nel 2022, veniva emessa nei suoi confronti la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno, non eseguita per l'irreperibilità dell'interessato.

Nel luglio 2022, veniva emanato nei suoi confronti un nuovo mandato di arresto europeo.

Nei prossimi giorni saranno avviate le procedure per il suo trasferimento in Italia, dove dovrà espiare la pena detentiva di cui è gravato.

Reggio Calabria, 28 giugno 2026

Il Procuratore della Repubblica
Giuseppe Borrelli